

REGIONE PIEMONTE



COMUNE DI PERLO



PROVINCIA DI CUNEO

PROGETTO ESECUTIVO

DEL TAGLIO DI UTILIZZAZIONE DEL LOTTO BOSCHIVO COMUNALE IN LOC. MONTE PIANO DEI PRETI

ELABORATO:
01

RELAZIONE TECNICA

SCALA:
1:25.000

COMMITTENTE:
COMUNE DI PERLO (Via Fornaca 18, Perlo - CN)

24/07/2025

IL TECNICO INCARICATO



Studio Associato Agronomico e Forestale
Via Regina Margherita 58/C
12075 Garessio (CN)
E-mail: mail@proterstudio.com




VISTO (Il Responsabile del Procedimento):

Sommario

1	PREMESSA	2
2	DESCRIZIONE DELLA STAZIONE E DEL SOPRASSUOLO	2
2.1	Caratteristiche della stazione	2
2.2	Caratteristiche del soprassuolo	3
3	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	3
3.1	Criteri generali.....	3
3.2	Definizione quantitativa dell'intervento	4
3.3	Sintesi dell'intervento	10
4	DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E DELL'ESBOSCO, ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA	10

1 PREMESSA

Con Determinazione Dirigenziale Prot. n. 1539 del 09/07/2025 il Comune di Perlo ha affidato al sottoscritto la predisposizione della documentazione necessaria alla vendita al taglio di utilizzazione del ceduo castanile localizzato presso il Monte Piano dei Preti.

Ai sensi della L.R. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" e del vigente Regolamento Forestale di attuazione della L.R. stessa, poiché il lotto da sottoporre ad utilizzazione è di proprietà comunale, l'intervento deve essere autorizzato dal Servizio Regionale competente.

I contenuti della presente relazione sono pertanto conformi alle prescrizioni regionali in materia.

2 DESCRIZIONE DELLA STAZIONE E DEL SOPRASSUOLO

L'area oggetto dell'intervento è localizzata presso il confine tra la regione piemontese e quella ligure, a valle e lungo il crinale che unisce il Monte Piano dei Preti al Monte Straiele.

Estremi catastali:

Comune censuario: Perlo,

Foglio: 12 Particella: 9 (Superficie catastale: ha 1,9841)

La superficie che sarà oggetto di utilizzazione coincide con la particella catastale indicata

2.1 *Caratteristiche della stazione*

- **Accessibilità:** l'area oggetto dell'intervento è agevolmente raggiungibile sia a partire dalla Loc. Perletta del comune di Perlo, sia dalla S.P. 490 del Colle dei Giovetti, in prossimità – poco a monte - della Loc. Muraglia del Comune di Massimino (SV), da cui si stacca la pista camionabile che raggiunge il crinale che costituisce il confine regionale tra il Piemonte e Liguria, in corrispondenza del colletto situato tra il M.te Straiele (ad ovest) ed il M.te Cimaglia (ad est). Qui il tracciato descritto si unisce alla pista camionabile che proviene dalla Loc. Perletta e risale lungo la valle dell'omonimo rio, attraversandolo in tre distinti punti. In prossimità della Cascina San Massimo, dalla pista si stacca un breve braccio, anch'esso camionabile, che raggiunge il colletto e si unisce al tracciato proveniente dalla provinciale del Colle dei Giovetti. Dal colletto si diramano due distinte piste trattorabili che, l'una in territorio piemontese, l'altra in quello ligure, consentono di raggiungere ed attraversare, il lotto oggetto di utilizzazione. All'interno del popolamento in questione vi sono inoltre altri tracciati utili all'esbosco: si tratta di alcune piste permanenti e di due brevi vie di esbosco, ancora riconoscibili a tratti. Si ritiene pertanto, come già sottolineato in premessa, che la copertura viabile presente soddisfi adeguatamente le esigenze operative.
- **Quota minima:** 785 m s.l.m.m.
- **Quota massima:** 855 m s.l.m.m.
- **Pendenza media:** 30%
- **Esposizione prevalente:** NNO

- **Giacitura:** alto versante endovallivo.
- **Geomorfologia:** il lotto in esame si sviluppa in buona parte su suoli mediamente profondi con sporadici affioramenti rocciosi, localizzati prevalentemente lungo i crinali di confine. L'accidentalità è ridotta: non vi sono limitazioni particolari alla circolazione dei mezzi forestali.
- **Confini:** il confine SO e S, come già detto in precedenza, è costituito dal limite regionale ligure-piemontese, mentre i confini NO e SE sono rappresentati da boschi di proprietà privata. A nord il lotto confina con un altro popolamento di proprietà comunale.

2.2 Caratteristiche del soprassuolo

Si tratta di un castagneto ceduo di circa 33-38 anni di età (ultima utilizzazione tra il 1987 ed il 1992 a copertura colma. La tipologia forestale che lo caratterizza è data dal Castagneto neutrofilo dell'Appennino e dei rilievi collinari interni (Cod. CA50X), anche se la presenza – seppur sporadica – del faggio e, anche più rara, della betulla possono indurre qualche incertezza nell'attribuzione tipologica. D'altra parte, nel corso dei rilievi di campagna, si sono riscontrati anche alcuni esemplari di acero opalo, pochissimo carpino nero (sui crinali) ed orniello (questo solo con alcune ceppaie dominate di scarso vigore e sviluppo), ed una sola ceppaia diiglio cordato. Tra le specie secondarie, oltre alla già citata betulla, sono presenti alcuni esemplari di salicone (nelle aie carbonili e lungo le piste di esbosco) La rinnovazione di castagno è scarsa, relativamente più abbondante appare quella del faggio (sia con semenzali che con novellame) e dell'acero opalo. La composizione specifica della componente arborea vede prevalere di gran lunga il castagno che occupa pressoché totalmente la componente cedua: i polloni sono di buona forma, sviluppo e discreto vigore, anche se si sono riscontrate alcune ceppaie in fase di iniziale deperimento, con seccumi nella parte superiore della chioma. Non mancano inoltre esemplari segnati dal cancro corticale, che appare in recesso. Anche le matricine di castagno evidenziano sintomi non allarmanti di incipiente deperimento. Il faggio è presente a livello di matricine di portamento e forma non ottimali, analogamente l'acero opalo.

3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3.1 Criteri generali

Il taglio di utilizzazione dovrà essere conforme alle disposizioni dettate dalle norme regionali, con particolare riferimento al vigente Regolamento forestale di attuazione della L.R. 4/2009: in particolare, dovranno essere risparmiate dal taglio tutte le specie diverse dal castagno che, quando destinato a sostituire le matricine della stessa specie, dovrà essere rilasciato per gruppi di 2 o 3 polloni scelti sulla medesima ceppaia o tra individui con le chiome a contatto appartenenti a ceppaie distinte. Il rilascio delle specie diverse dal castagno dovrà essere finalizzato anche favorire la loro disseminazione, allo scopo di migliorare la composizione plurispecifica del popolamento: pertanto saranno salvaguardati anche gli esemplari che, pur non presentando la migliore forma e portamento, siano comunque in grado di garantire una minima potenzialità disseminativa.

Durante gli abbattimenti si dovrà operare prestando la massima attenzione a non danneggiare gli

esemplari destinati al rilascio, adottando quindi tutti gli accorgimenti a ciò necessari.

Sotto il profilo quantitativo, l'intervento selvicolturale consisterà in un diradamento di tipo misto e media intensità che interesserà i polloni sovrannumerari, dominati, malformati, privi di cimali o comunque difettosi. In linea di massima dovrà essere selezionato per il rilascio almeno un pollone per ceppaia ma, per il rispetto della copertura minima stabilita a fine intervento, il numero dei polloni da rilasciare potrà essere aumentato; ciò anche in considerazione del portamento delle piante, spesso filate e, quindi, meno stabili se isolate.

A fine intervento si stima che la copertura arborea del popolamento non sarà inferiore al 15%.

3.2 Definizione quantitativa dell'intervento

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i dati dendrometrici riepilogativi generali del popolamento riferiti alla situazione ante e post intervento ed al prelievo rilevati in un'area di saggio circolare con superficie planimetrica pari a 1000 m², così localizzata mediante rilievo con sistema GNSS RTK:

AREA DI SAGGIO – COORDINATE UTM32-WGS84	
NORD	4906363
EST	427105

Nell'area di saggio sono stati raccolti i dati dendro-auxometrici caratteristici: diametri (a partire dalla soglia di 8 cm) ed altezze rappresentative utili alla costruzione delle curve ipsometriche.

Per i calcoli provvigionali sono state impiegate le seguenti tavole cubatura:

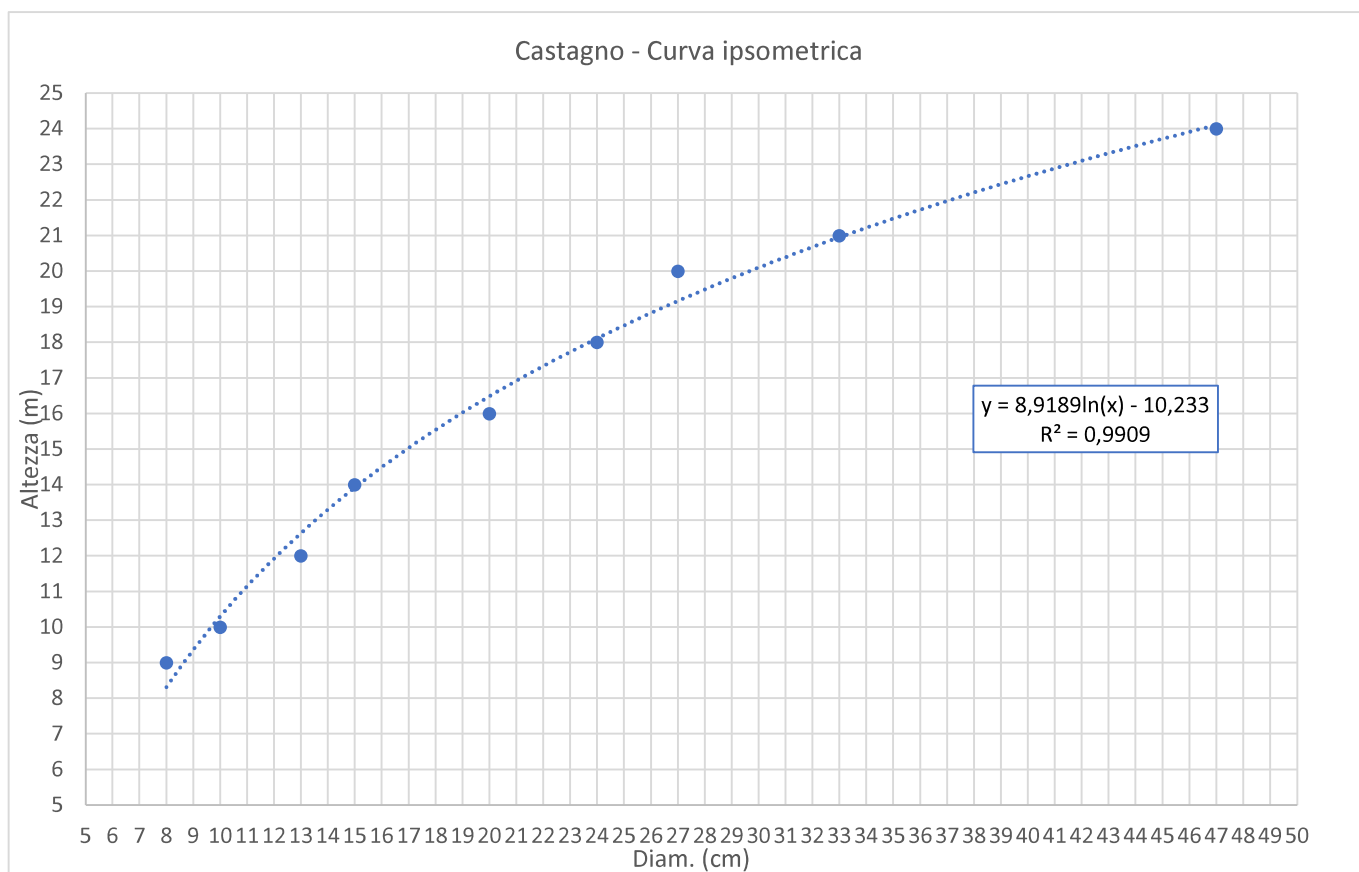
- G. Tabacchi, L. Di Cosmo, P. Gasparini, S. Morelli (2001) – *“Stima del volume e della fitomassa delle principali specie forestali italiane”* (CRA – Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, Unità di Ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale – Trento)

PIANTE PER ETTARO PRIMA DEL TAGLIO						
CLASSE DIAM.	CASTAGNO		FAGGIO		TOTALI	
	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.
10	1510	0	0	0	1510	0
15	780	0	0	0	780	0
20	580	0	0	0	580	0
25	140	10	0	0	140	10
30	0	0	0	0	0	0
35	0	20	0	0	0	20
40	0	0	0	10	0	10
45	0	20	0	0	0	20
50	0	0	0	10	0	10
TOTALI	3010	50	0	20	3010	70

Il numero complessivo per ettaro prima del taglio è di 3080 piante

AREA BASIMETRICA PER ETTARO (m²) PRIMA DEL TAGLIO						
CLASSE DIAM.	CASTAGNO		FAGGIO		TOTALI	
	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.
10	11,42	0,69	0,00	0,00	11,42	0,69
15	13,21	0,45	0,00	0,00	13,21	0,45
20	17,37	0,46	0,00	0,00	17,37	0,46
25	6,62	0,01	0,00	0,00	6,62	0,01
30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	0,00	0,00	0,00	1,32	0,00	1,32
45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	0,00	0,00	0,00	1,89	0,00	1,89
TOTALI	48,62	1,61	0,00	3,21	48,62	4,82
DIAM.MEDI	14	20	---	45	14	30

L'area basimetrica complessiva per ettaro prima del taglio è di 53,44 m².



Nota: per la cubatura del faggio sono state utilizzate le altezze direttamente misurate in campo:

FAGGIO	
DIAM. (cm)	ALTEZZA (m)
41	25
49	27

PROVVIGIONE PER ETTARO (m³) PRIMA DEL TAGLIO						
CLASSE DIAM.	CASTAGNO		FAGGIO		TOTALI	
	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.
10	62,767	0,000	0,000	0,000	62,767	0,000
15	91,575	0,000	0,000	0,000	91,575	0,000
20	138,837	0,000	0,000	0,000	138,837	0,000
25	58,691	5,293	0,000	0,000	58,691	5,293
30	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
35	0,000	17,762	0,000	0,000	0,000	17,762
40	0,000	0,000	0,000	16,383	0,000	16,383
45	0,000	37,618	0,000	0,000	0,000	37,618
50	0,000	0,000	0,000	25,268	0,000	25,268
TOTALI	351,870	60,673	0,000	41,651	351,870	102,324

La provvigione complessiva per ettaro è di 454,194 m³.

PIANTE ABBATTUTE PER ETTARO						
CLASSE DIAM.	CASTAGNO		FAGGIO		TOTALI	
	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.
10	1490	0	0	0	1490	0
15	730	0	0	0	730	0
20	500	0	0	0	500	0
25	90	10	0	0	90	10
30	0	0	0	0	0	0
35	0	20	0	0	0	20
40	0	0	0	0	0	0
45	0	20	0	0	0	20
50	0	0	0	0	0	0
TOTALI	2810	50	0	0	2810	50

Il numero complessivo per ettaro è di 2860 piante abbattute.

AREA BASIMETRICA PER ETTARO DELLE PIANTE ABBATTUTE						
CLASSE DIAM.	CASTAGNO		FAGGIO		TOTALI	
	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.
10	11,23	0,69	0,00	0,00	11,23	0,69
15	12,18	0,45	0,00	0,00	12,18	0,45
20	15,06	0,46	0,00	0,00	15,06	0,46
25	4,36	0,01	0,00	0,00	4,36	0,01
30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	42,83	1,61	0,00	0,00	42,83	1,61
DIAM.MEDI	14	20	---	---	14	20

L'area basimetrica complessiva per ettaro delle piante abbattute è pari a 44,44 m².

RIPRESA PER ETTARO (m³)

CLASSE DIAM.	CASTAGNO		FAGGIO		TOTALI	
	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.
10	61,641	0,000	0,000	0,000	61,641	0,000
15	84,065	0,000	0,000	0,000	84,065	0,000
20	120,532	0,000	0,000	0,000	120,532	0,000
25	38,801	5,293	0,000	0,000	38,801	5,293
30	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
35	0,000	17,762	0,000	0,000	0,000	17,762
40	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
45	0,000	37,618	0,000	0,000	0,000	37,618
50	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TOTALI	305,039	60,673	0,000	0,000	305,039	60,673

La ripresa complessiva per ettaro è pari a 365,712 m³.

La ripresa totale, riferita alla superficie del lotto (1,9841 ettari), è di 705,609 m³.

PIANTE RILASCIATE PER ETTARO						
CLASSE DIAM.	CASTAGNO		FAGGIO		TOTALI	
	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.
10	20	0	0	0	20	0
15	50	0	0	0	50	0
20	80	0	0	0	80	0
25	50	0	0	0	50	0
30	0	0	0	0	0	0
35	0	0	0	0	0	0
40	0	0	0	10	0	10
45	0	0	0	0	0	0
50	0	0	0	10	0	10
TOTALI	200	0	0	20	200	20

Il numero complessivo di piante rilasciate per ettaro è di 220-

BASIMETRICA PER ETTARO DELLE PIANTE RILASCIATE (m²)

CLASSE DIAM.	CASTAGNO		FAGGIO		TOTALI	
	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.
10	0,19	0,00	0,00	0,00	0,19	0,00
15	1,03	0,00	0,00	0,00	1,03	0,00
20	2,31	0,00	0,00	0,00	2,31	0,00
25	2,26	0,00	0,00	0,00	2,26	0,00
30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	0,00	0,00	0,00	1,32	0,00	1,32
45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	0,00	0,00	0,00	1,89	0,00	1,89
TOTALI	5,79	0,00	0,00	3,21	5,79	3,21
DIAM.MEDI	19	---	---	45	19	45

L'area basimetrica complessiva per ettaro delle piante rilasciate è di 9,00 m².

PROVVIGIONE PER ETTARO DOPO IL TAGLIO (m ³)						
CLASSE DIAM.	CASTAGNO		FAGGIO		TOTALI	
	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.
10	1,126	0,000	0,000	0,000	1,126	0,000
15	7,510	0,000	0,000	0,000	7,510	0,000
20	18,305	0,000	0,000	0,000	18,305	0,000
25	19,890	0,000	0,000	0,000	19,890	0,000
30	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
35	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
40	0,000	0,000	0,000	16,383	0,000	16,383
45	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50	0,000	0,000	0,000	25,268	0,000	25,268
TOTALI	46,831	0,000	0,000	41,651	46,831	41,651

La provvigione complessiva per ettaro dopo il taglio è di 88,482 m³.

3.3 Sintesi dell'intervento

	ANTE INTERVENTO	PRELIEVO	POST INTERVENTO
PIANTE/ha	3080	2860	220
AREA BASIMETRICA (m ² /ha)	53,44	44,44	9,00
DIAMETRO MEDIO (cm)	17	16	26
VOLUME (m ³ /ha)	454,194	365,712	88,482

In termini percentuali, sulla base dei dati desunti dall'area di saggio rilevata, il prelievo sul numero di piante è di circa il 93% delle piante, dell'83,2% dell'area basimetrica e dell'80,5% della provvigione.

Data la ripresa totale ottenibile dal taglio di utilizzazione del lotto in esame, pari a complessivi 705,609 m³, valutate le caratteristiche quali-quantitative del materiale, si ottiene la seguente ripartizione in assortimenti:

ASSORTIMENTI	QUANTITA' (m ³)
PALERIA (diam. 8-18 cm)	240,250
PALERIA GROSSA E TRAVI (>18 cm)	267,677
LEGNA DA ARDERE	108,841
CIPPATO	108,841
TOTALE (m³)	705,609

4 DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E DELL'ESBOSCO, ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

Come già accennato nel cap. 2.1, la presenza di piste e di vie d'esbosco è adeguata alla realizzazione dell'intervento.

Come già accennato nel cap. 2.1, l'accesso al lotto potrà avvenire attraverso più piste (cfr. Allegato 4).

Per le operazioni di abbattimento ed allestimento si prevede l'impiego di una o più squadre costituite da un operaio comune, un qualificato ed uno specializzato. L'abbattimento e la depezzatura verranno effettuati mediante motosega: a salvaguardia della rinnovazione presente non si ritiene opportuno l'impiego di escavatori dotati di testa abbattitrice.

Il concentramento e l'esbosco del legname dovranno essere effettuati mediante trattrice attrezzata con verricello: si ritiene che la buona accessibilità e la moderata pendenza delle diverse aree del bosco potrà consentire di limitare la lunghezza dello strascico del materiale legnoso e, quindi, il danneggiamento delle

piante rilasciate e della superficie del suolo.

L'esbosco verrà effettuato mediante trattore dotata di caricatore idraulico e rimorchio. Le piste trattorabili che raggiungono il lotto consentiranno il percorso ad anello in andata ed in ritorno dall'imposto camionabile che potrà essere localizzato in corrispondenza del colletto dove si congiungono le piste camionabili provenienti rispettivamente da Perlo e dalla Str. Prov. 149 Del Colle dei Giovetti

Considerata la tipologia di intervento e di affidamento dei lavori, non esistono, ai sensi di legge, adempimenti in materia di sicurezza per il proprietario del lotto boschivo che viene messo in vendita (non si tratta di lavori rientranti all'interno del titolo IV del D.Lgs. 81/2008).

Sarà a carico del titolare l'impresa aggiudicataria provvedere agli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008. Considerata la tipologia del lavoro, i maggiori rischi per i lavoratori in cantiere deriveranno dalle operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco. Tutte le suddette fasi dovranno essere svolte o comunque supervisionate dal capocantiere o da un operaio specializzato.

Gli accessi al cantiere dovranno essere corredati di tutta la segnaletica di sicurezza in modo da evidenziare chiaramente i pericoli derivanti dall'entrata ed uscita di persone ed automezzi. Durante la fase di abbattimento degli alberi lungo le piste interne al cantiere, il transito veicolare e pedonale dovrà essere sempre vietato.

Il terreno all'interno del lotto si presenta mediamente poco acclive, con limitata difficoltà di accesso e movimento.

Il clima è montano, con frequente umidità atmosferica, dovuta a nebbie e precipitazioni piovose. Il rischio di scivolamento e caduta a livello è pertanto sensibile. È quindi raccomandato l'uso di calzature idonee.

Gli operatori dovranno essere dotati di vestiario adeguato agli sbalzi di temperatura, fermo restando che non si dovrebbe operare in presenza di temperature inferiori a 5°C.

È necessario che in caso temporale le operazioni vengano immediatamente sospese e il personale si ricoveri su mezzi gommati fino al termine del fenomeno, al fine di ridurre il rischio di folgorazione per effetto delle scariche atmosferiche.

Relativamente al rischio di incendio, la ditta esecutrice dovrà rispettare scrupolosamente le disposizioni contenute nell'Art 10 della L.R. 4 ottobre 2018, n. 15 e s.m.i.

Garessio, 24 luglio 2025

IL TECNICO INCARICATO

Alessio Degioannini

dottore forestale



ALLEGATO: Piedilista delle piante da rilasciare

ALLEGATO

PIEDILISTA DELLE PIANTE DA RILASCIARE

Committente: Comune di Perlo

Relazione tecnica – Lotto Monte Piano dei Preti

DIAM. (cm)	CASTAGNO		FAGGIO		ACERO OPALO		CARPINO NERO		TIGLIO CORDATO		BETULLA		TOTALI	
	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.
7				2									0	2
8				2									0	2
9				2	1		1						2	2
10	6		1	1	1		2			1			9	2
11	2						2						4	0
12	8						2						10	0
13	7												7	0
14	14				1								15	0
15	31			1									31	1
16	34												34	0
17	31			1									31	1
18	28												28	0
19	19	1		1									19	2
20	19	1											19	1
21	18					1							18	1
22	10	1							1				11	1
23	7								1				8	0
24	9												9	0
25	3												3	0
26	1	1				1							1	2
27	2												2	0
28													0	0
29						1							0	1
30						1							0	1
31												1	0	1
32													0	0

Committente: Comune di Perlo

Relazione tecnica – Lotto Monte Piano dei Preti

DIAM. (cm)	CASTAGNO		FAGGIO		ACERO OPALO		CARPINO NERO		TIGLIO CORDATO		BETULLA		TOTALI	
	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.	POLL.	SING.
33													0	0
34				1									0	1
35		1		1									0	2
36													0	0
37													0	0
38													0	0
39													0	0
40				1		1							0	2
41				2									0	2
42				1									0	1
43													0	0
44													0	0
45													0	0
46				1									0	1
47													0	0
48													0	0
49				1									0	1
50				1									0	1
51				1									0	1
52				2									0	2
53													0	0
54				2									0	2
TOTALI	249	5	0	24	3	5	7	0	2	1	0	1	261	36

PIANTE DA RILASCIARE AD INVECCHIAMENTO INDEFINITO

N.	SPECIE	DIAM. (cm)
1	FAGGIO	41
2	FAGGIO	52
3	FAGGIO	54
4	FAGGIO	54
5	ACERO OPALO	40
6	BETULLA	31

Le piante da rilasciare sono state contrassegnate con un anello di vernice di colore rosso fluorescente tracciato intorno al fusto ed alla base.

Le piante da rilasciare ad invecchiamento indefinito sono state contrassegnate, con lo stesso tipo di vernice, tracciando un doppio anello e la lettera "I" al fusto ed un singolo anello alla base.

Garessio, 24 luglio 2025

IL TECNICO INCARICATO

Alessio Degioannini

dottore forestale

